

Siamo tutti sulla stessa barca?

Una lettura del contesto sociale da parte
di adolescenti e giovani

Elena Marta

Positive Youth Development (Silbereisen e Lerner, 2007)

- Adolescenza come una fase di crescita in cui l'adolescente fa i conti con situazioni di rischio e sfide legate alla transizione all'età adulta, ma può anche sviluppare **risorse e competenze personali, relazionali, sociali, legate alla progettualità futura**
- Ciascun adolescente racchiude dentro di sé il potenziale per uno sviluppo di successo e salute e le capacità per uno sviluppo positivo, ma quest'ultimo può essere valorizzato al massimo se è promosso e sostenuto **dall'allineamento delle risorse dell'adolescente con quelle presenti nel contesto in cui vive.**
- Uno sviluppo positivo è favorito dalla convergenza delle risorse degli adolescenti e di quelle del proprio ambiente, inteso in senso lato: se le risorse possedute dai primi sono in linea con le risorse offerte dai contesti di riferimento (es. casa, scuola, comunità), allora è probabile che si verifichi, durante questa fase del ciclo di vita, **un incremento degli esiti positivi dello sviluppo**

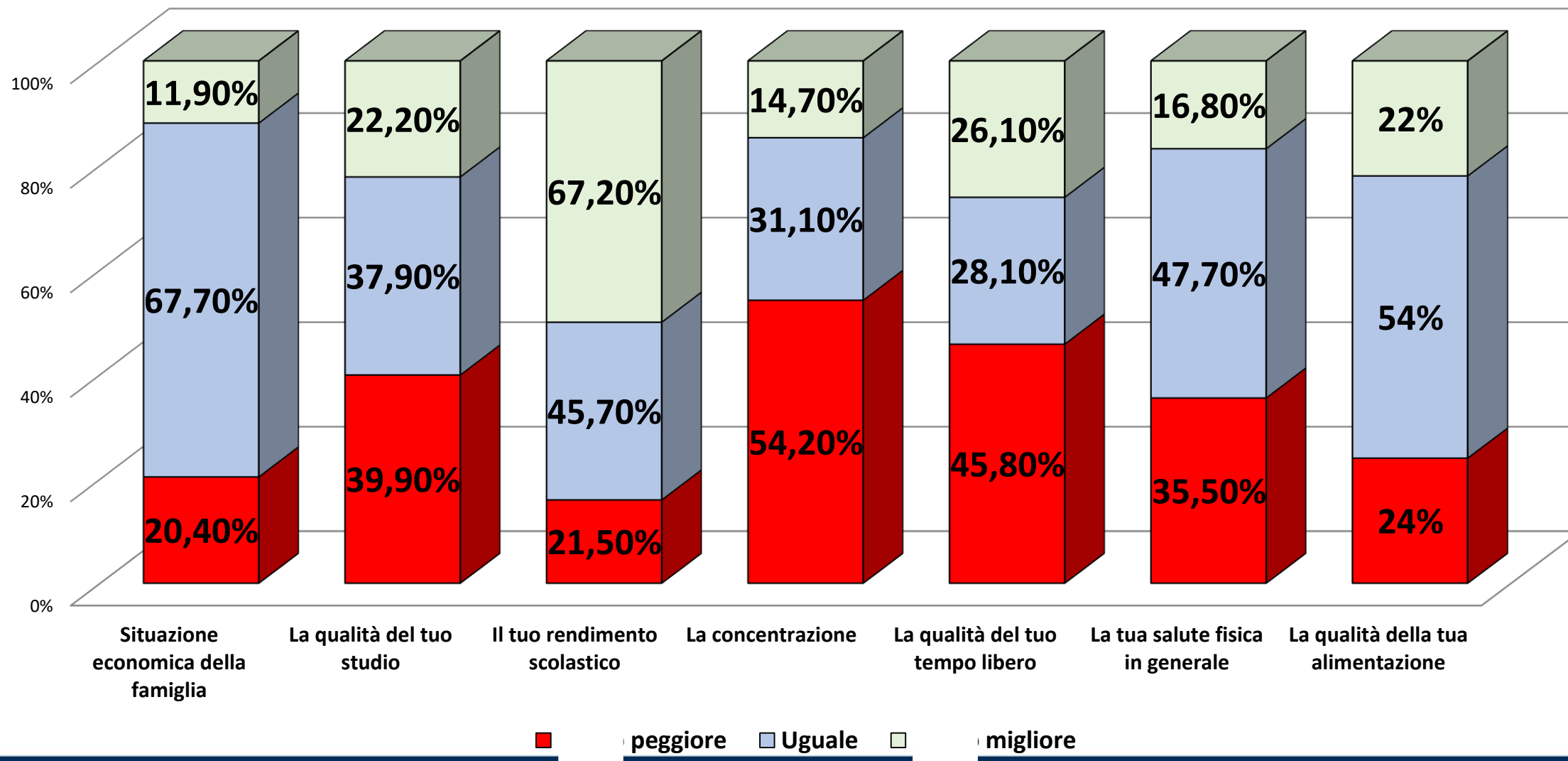


UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

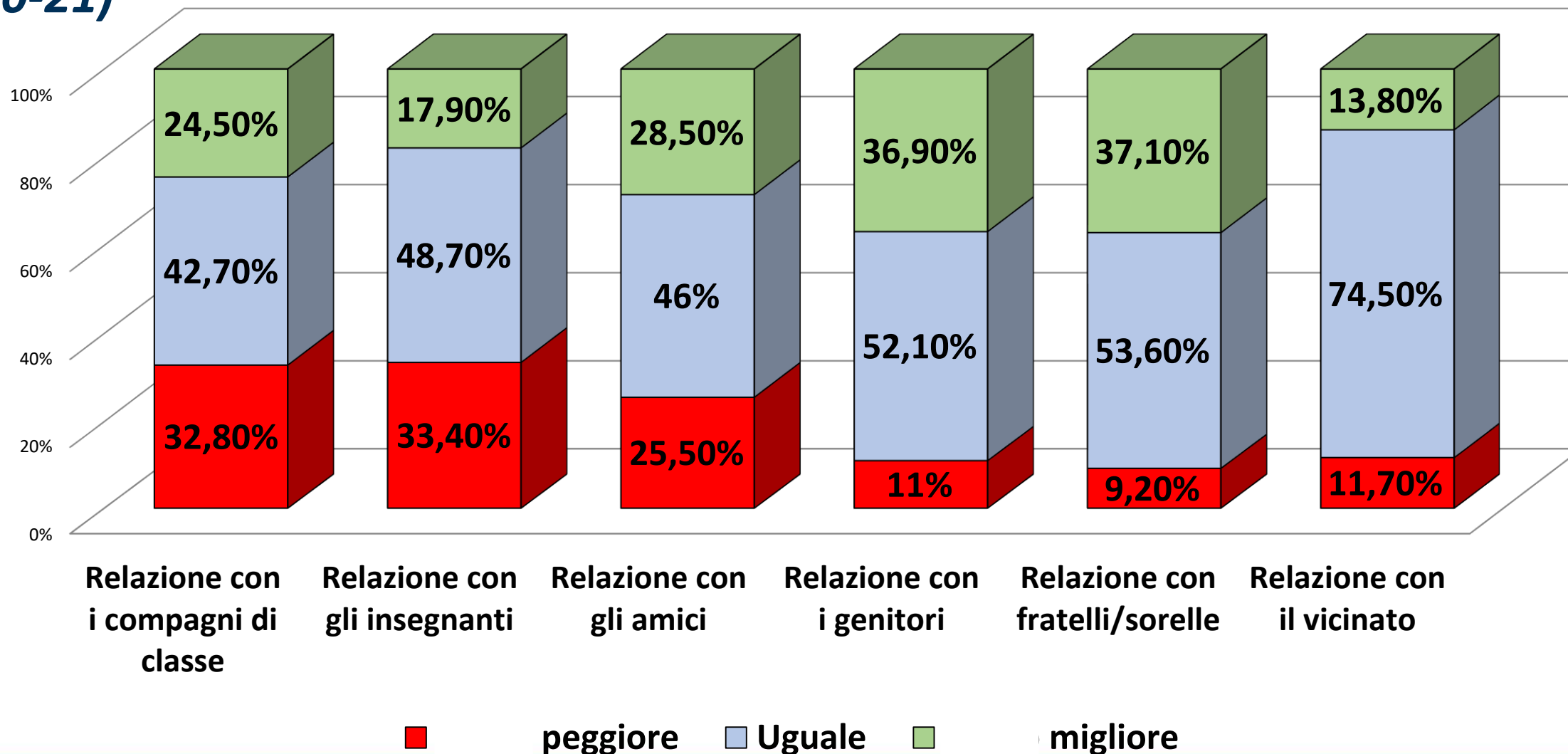
I tempo

Cosa è cambiato?

Rispetto alla situazione prima della pandemia, in quale misura alcune condizioni sono migliorate o peggiorate? (Generazione Z-20-21)



Rispetto alla situazione prima della pandemia, in quale misura le relazioni sono migliorate o peggiorate? (Generazione Z-20-21)





Il tempo

Come narrano gli adolescenti la
sfida del COVID-19 e il loro
universo relazionale?

- Covid-19 come un'esperienza drammatica ma anche evolutiva, significativa per il sé, un'occasione per crescere e capire
- Assunzione di responsabilità

*«È un periodo questo che non è da prendere come negativo su tutto, perché comunque **ti fa pensare tanto su te** stesso, sulle tue scelte. Ti fa recuperare il valore della famiglia. Questa è la nota positiva.»*

*«Il cambiamento è che mi sono **ritrovato più responsabile** rispetto a prima perché magari i dati statistici hanno dimostrato quanti morti ci siano stati e quindi mi sono trovato più responsabile, cioè oltre il contesto che è cambiato perché dovevi stare a casa, **sono cambiato** anche io molto, sono più responsabile per la mia famiglia.»*

LA CRESCITA DI SÉ

L'auto-accettazione

«F2: Mi sono conosciuto meglio a livello caratteriale e sono arrivato ad accettare tranquillamente come sono e a non farmi problemi se tipo reagisco in modo sbagliato ad alcune situazioni. Mi sono molto conosciuta a livello di mentalità o comunque di come mi piace lavorare, come mi organizzo le cose dopo 'sto periodo. Cioè è stato molto utile nel mio caso» (focus 7)

Un tempo per la progettualità

«M2: Sì io invece penso di aver avuto tempo per conoscermi meglio, personalmente anche come ha detto F1, ho avuto, diciamo tempo per pensare anche al mio futuro, sia scolastico che lavorativo... ma anche in generale della vita di tutti i giorni, ho ridimensionato un po' quello che è davvero importante... va be...» (focus 1)

«F2: Io invece ho riscoperto passione hobby che avevo ma che ho perso e... che mi piacciono in realtà, che ho scoperto di avere passioni per la pittura ma che non pensavo, quindi qualcosa è cambiato» (focus 2)

• Nuove modalità relazionali

«M2: Sì penso sia cambiato il metro di giudizio delle relazioni, magari adesso dai un po' più importanza a delle relazioni che per te sono importanti e non solo che ti portano dei vantaggi, come diceva prima M3, un passaggio in macchina o una bevuta al bar» (focus 1)

• La forza personale

«M2: ho imparato a non arrendermi» (focus 4)

(Generazione Z 20-21)

- Situazioni di criticità e conflittualità si sono esacerbate, ma in generale si sono rafforzati i legami familiari: nuove occasioni di «scoperta» e «riavvicinamento»
- Dialogo intergenerazionale

«C'è stato un avvicinamento, soprattutto con mio padre che appunto ha sempre lavorato molto e non c'è mai stata un'occasione, c'è sempre stata tanta volontà, ma non ci sono mai state tante occasioni effettive»

«Me ne sono accorto una sera a cena che appunto eravamo molto più uniti, eravamo molto più famiglia»

«Non avevo mai fatto una cosa così con loro: ci siamo anche raccontati un sacco di cose e segreti: ho scoperto un sacco di cose che hanno fatto loro nella vita, esperienze strane, quindi ci sta».

LA FAMIGLIA TRA TENSIONI E SCOPERTE

Stabilità dei legami

«M1: Diciamo che nel nucleo familiare, quello di tutti i giorni, non è cambiato praticamente nulla» (focus 2)

Mancanza della famiglia allargata

«F1: rispetto a prima comunque ovviamente non ci sono più i pranzi durante le festività o se ci sono ci si incontra, così, mentre si è fuori, poi anche perché c'è la nonna quindi bisogna stare attenti, quindi ovviamente è un po' sparita secondo me quella... **quella magia nel ritrovarsi**» (focus 1)

• Il troppo che stroppia

«Più che litigi è che non essendoci neanche mia sorella parlo di più con i miei genitori e, dopo un po', anche loro non mi sopportano e quindi mi infastidisco perché non capisco perché non vogliono ascoltarmi allora... un po' di diatribe» (focus 3)

• Il cambiamento dei legami come crescita familiare

«M4: Forse ci siamo legati di più perché abbiamo fatto parecchie ma parecchie partite a scala 40 per passare il tempo, quindi stando più tempo insieme ci si faceva compagnia nella solitudine» (focus 6)

«F2 :Hm...nella mia situazione posso dire che si è rafforzato il legame perché...mio padre era sempre in giro per lavoro e...e invece con...con la chiusura, uffici, così, è stato molto di più in famiglia e me lo sono goduto anche di più.» (focus 9)

«F4: forse con mia sorella ho stretto molto di più. Perché prima la vedevo un po' come una rottura di scatole ogni tanto, mentre adesso mi sono stretta tantissimo a mia sorella. Probabilmente non potrei vivere senza di lei adesso.» (focus 12)

- Scuola come **COMUNITA'**
- Ruolo degli insegnanti come importanti figure adulte di riferimento, SE «donatori di senso»

*«Invece comunque si sono rivelati proprio persone umane, sono stati veramente fondamentali in questo momento. Io ho apprezzato molto tutto, anche il fatto di cercare di agevolare questo periodo difficile, magari non sempre puntando tutta la lezione, ma poi c'era anche il momento di chiacchiere tra i compagni. Non è che dicevano bene ora chiacchieriamo cioè no, però non è che stavano lì a dire zitti stiamo spiegando, era una cosa molto più colloquiale, molto più amichevole anche, infatti è stato proprio bello, anche più del solito perchè appunto era come imparare tutti quanti in una situazione difficile e quindi ognuno si è un po' **reinventato**»*

LA SCUOLA ALLA PROVA DELLA DAD

Il carico del ritorno in presenza

«M2: Anche questo è vero, io ho avuto un prof che ha messo verifica nonostante non avesse argomenti, solo perché eravamo in presenza..un giorno ne abbiamo fatte due uguali in pratica..e ce l'ha detto chiaramente "io non ho argomenti, ma devo fare verifica perché ho bisogno di voti"»

M1: Idem, il prof di XX, oggi tra l'altro, ha fatto la stessa verifica di quando eravamo a distanza.

M2: Si era una verifica di recupero, proprio perché aveva bisogno di voti e voleva farla in presenza [la verifica]" (focus 2)

• La compassione

«F1: hanno dovuto abituarsi a nuovi metodi e a condurre le lezioni in nuovi modi... e si vede che è stato un grande sforzo quindi comunque almeno io e miei compagni siamo consapevoli e un po' li perdoniamo anche per quelli che si sono comportati peggio» (focus 7)

«M1: alcune volte a me fanno proprio pena i professori perché magari fanno una domanda e non hanno nessuna risposta, non hanno... sì, non c'è nessuno che parla, che dice niente e... provi pena per loro quasi, perché stanno lì ad aspettare, neanche si arrabbiano alla fine oramai, e sì, sta roba fa un po'... sì, infatti alcune volte anche se non so niente rispondo a caso proprio, giusto per [sorride] giusto per dire qualcosa, se no... non è neanche giusto per loro» (focus 3)

Il lato umano: lo stress palpabile e i tentativi di empatia

«F1: Mah io ho molti, cioè... un paio di professori che si stanno proprio sforzando per poter mantenere quel bel... quell'atmosfera che avevamo prima in classe [...] magari ci fa qualche battuta, magari fa... “parliamo di questo” così, colà, cerca anche di sollevare un po' il morale, secondo me quello è importante» (focus 1)

«M3: Boh ma dipende anche dai prof perché ce ne sono alcuni che, diciamo, non sono abituati a fare videolezione e quindi durante la lezione si spazientiscono e non spiegano bene» (focus 3)

• La sfiducia verso gli alunni

«M1: Nel senso che molto spesso pensano che devono fare tutto di fretta durante le giornate in presenza perché poi magari noi studenti durante le verifiche e le interrogazioni a distanza possiamo copiare, quindi hanno poi paura che si possa tornare magari al 75% se non di più a distanza e quindi fanno tutto un “gruppone” di verifiche e interrogazioni in pochissimi giorni proprio perché non si fidano ecco» (focus 6)

• Le difficoltà di apprendimento di fronte alla valutazione

«Anche perché penso dovrebbe esserci più comprensione in sto periodo. Io che faccio 3 settimane a scuola e una a casa dico Non puoi buttare tutte le verifiche. E quindi secondo me non c'è proprio comprensione da parte degli insegnanti, cioè devono comprendere che noi abbiamo vissuto comunque un anno a casa davanti un computer. Non abbiamo capito tutto quello che avremmo potuto capire in presenza tra la connessione che non va eccetera» (focus 5)

«M1 :...comunque professori che a livello umano sono molto diciamo...che cercano di coinvolgerti, chiedono come va anche al di fuori dell'ambito scolastico sono rimasti tali oppure hanno anche rafforzato questa loro diciamo caratteristica, invece altri professori che a scuola magari potevano sembrare professori, diciamo un po' più umani, in dad si sono trasformati e non so magari facendosi conoscere per quello che forse veramente sono...non parlo solo in ambito caratteriale, ma anche proprio in ambito valutativo, cioè ho avuto un professore che l'anno scorso ha veramente abbassato a tutti le medie, in entrambe le sue due materie, di un voto proprio così, solo perché eravamo davanti allo schermo, non eravamo davanti a lui e ci accusava del fatto che comunque noi avevamo tutte le strategie possibili a disposizione per poter leggere, per poter copiare, cioè per poter fare questo e quest'altro... e fondamentalmente non è un disagio solo per loro, ma un disagio anche per noi e questo forse non l'ha capito.»(focus 14)

Relazioni con i compagni

«vedere i miei compagni sempre e solo attraverso computer, o sempre e solo attraverso il telefono, è stato un processo alquanto alienante secondo me»

«preferisco centomila volte andare a scuola, perché lì vedi i compagni di classe, i compagni vecchi delle altre classi, ti saluti, c'è ricreazione, esci, vai alla macchinetta e incontri gente, ti saluti»

«... ho legato molto di più con due compagne che magari nel tempo più frenetico non avevamo legato invece adesso ho scoperto che sono belle persone»

«...si sono instaurati dei rapporti che prima non pensavo di crearli con alcune persone e mi ha fatto piacere e proprio con loro diciamo è stato molto bello ...»

- **Riscoperta** di alcune relazioni nel **rallentamento del tempo**

**Possibilità di vedere/ri-scoprire
l'altro
Ritmi diversi**

Relazioni con gli amici

• *«Questa situazione aiuta a vedere le cose come stanno, la sincerità degli amici.....capire chi è chi, chi sono i veri amici»*

«Ho scoperto un'amicizia con persone che conoscevo da tempo ma con cui non ho mai avuto una relazione così di vicinanza»

«... Ciò che mi manca dei miei amici è stato poter giocare con loro, scherzare, vedersi»

Scoperta di alcune relazioni
e **consolidamento** di altre

L'autenticità delle relazioni

Scoprire una nuova intimità: il rapporto uno a uno

«M3: Magari prima si tendeva a stare più in gruppo ora... non si può di più, quindi stando più tempo insieme ad una singola persona rafforzi i tuoi legami con lui» (focus 2)

I tentativi maschili di salvaguardare il divertimento in gruppo

«M3: Boh io ricordo a gennaio che ad esempio passavamo pomeriggio io e i miei compagni di classe a giocare ad *Among Us*, ad esempio nell'ora di pranzo, durante le giornate lunghe che comunque si doveva aspettare il link della prof restavamo lì a giocare» (focus 3)

La qualità al posto della quantità

«No volevo dire che non è importante la quantità del tempo ma la qualità del tempo, possono essere anche due minuti di sfuggita però con un'ottima qualità piuttosto che dieci ore insieme in cui non si conclude niente e magari si rischia soltanto di litigare o di creare problemi » (focus 1)

I legami deboli davanti al Covid-19: perdita di amicizie e nuove conoscenze

«M1: visto che sono una persone che tende a stare un po' con tutti, tendo a relazionare ma anche a fare nuove amicizie. Perché per esempio appunto.. se vado su Instagram di una mia amica e vedo una ragazza che è sua amica e mi ispira fiducia, che mi vedo che mi da quella cosa.. non so.. mi ispira, anche se non la conosco, mi ispira fiducia e così io tendo sempre a fare relazioni nuove perciò mi ha bloccato appunto da questo punto di vista» (focus 7)

- Importanza della comunità TERRITORIALE
- Consapevolezza dell'interdipendenza e importanza del rispetto delle normerealismo
- Protezione di famiglia, amici.... e della comunità

«Non devi pensare che in quel momento puoi fare quello che vuoi, di andare dall'amico o dal papà, perché se lo fai le conseguenze potrebbero essere gravi. Quindi questo è stato un pensiero fondamentale, che però non tutti hanno capito, all'inizio soprattutto questo concetto non l'hanno capito tutti. Le tue azioni hanno delle conseguenze, magari non su di te, ma su qualcun altro».

*«Essendo un paesino piccolo sì, perché magari ti conoscono tutti e dicono magari guarda il ragazzino è più responsabile e quindi cerchiamo di farlo anche noi. La mia scelta **dà un impatto alla comunità** quindi se do il buon esempio o al contrario il cattivo esempio e poi magari dandone il buon esempio cerco nel mio piccolo di far limitare il contagio alla mia comunità... non so se mi spiego»*

La sensazione di estraneità dalla comunità, poco coinvolti quasi invisibili

«F1: da un lato sono d'accordo con M1, cioè **non faccio parte di nessuna comunità però a volte c'è il desiderio di farne parte, di essere magari ascoltato e sentirsi bene con la cosa che fai**» (focus 4)

«M4: è difficile secondo me..cioè non saprei cosa per me è la comunità» (focus 6)

La mancanza degli unici momenti di comunità

«F3: Ma io concordo pienamente con quello che avete detto voi e... sì perché appunto sono anch'io di XX e **non c'è mai stato anche per i ragazzi, non c'è mai stato niente di... che potesse anche...** anche durante l'estate come piccole feste o cose del genere, non c'è mai stato niente sinceramente.C'era XXXX Ma adesso con la pandemia non si può fare neanche quello perciò» (focus 1)

«M4: Allora, per me in un certo senso la relazione all'interno della comunità non è cambiata, né prima né ora c'è uno spirito di comunità, questo probabilmente è dovuto anche alla forte divergenza di età che c'è all'interno del comune e alla mancanza in generale, anche per i giovani, ci sono i gruppi di amici però non c'è uno spirito di comunità tra i giovani, proprio per una mancanza di un luogo dove ritrovarci» (focus 15)

LA DISTANZA DALLA/DELLA COMUNITÀ TERRITORIALE

- **Alla ricerca di nuovi esempi di comunità**

«E' anche accaduto, per esempio, il fatto che appunto del... che durante la quarantena alle persone anziane facevano il servizio del.. che ti portavano la spesa da casa, te la portavano a casa» (focus 7)

«F1: Per me il rapporto col posto in cui vivo è migliorato, cioè letteralmente ho più apprezzato di vivere in un paese che prima non avevo mai minimamente calcolato, cioè in questo piccolo paesino sempre nella Valle XXX un po' prima, però insomma...e forse lo disprezzavo perché è piccolo, poi a me piace tantissimo Venezia perché la mia famiglia è di lì e ho sempre pensato di volerci tornare al più presto. Invece dopo il lockdown mi sono resa conto di quanto invece sia importante questa realtà e ho fatto amicizia con molte persone anche anziane che prima dicevo: "Oddio, questa vecchietta rompiscatole!" e veramente non so, ho anche conosciuto piccole vite del mio paese che non avevo minimamente calcolato, tant'è che ho iniziato a raccogliere una serie di storie appartenenti al mio paese, a tutte le persone che ci vivono per radunarle, non so, magari chissà un giorno in un libro, non magari anche uno pittore anziano, che prima lo vedevo e dicevo "Ma cosa sta facendo tutto il giorno sta a sprecare il suo tempo con queste tavolozze» (focus 8).

- **Relazioni di vicinato stabili con potenzialità di miglioramento**

«M3: Se è inteso i rapporti come vicini, allora lì è migliorato. Chiaramente durante la pandemia ci si vedeva più spesso, si è avuto modo di conoscersi un po' di più quindi in quell'ambito sono migliorati» (focus 6)



III tempo

Come narrano gli i tardo-adolescenti e
i giovani la sfida del COVID-19?

«Siamo tutti sulla stessa barca?»



“La società presenta troppe categorie differenti, non siamo tutti sulla stessa barca, non abbiamo vissuto tutti la pandemia nello stesso modo. Ognuno ha avuto difficoltà diverse rispetto ad altri, proprio per il fatto di vivere su barche differenti” (G2).

Non possiamo raccontarci che tutto va bene, perché a noi va bene” (G2).

P. Bignardi e S. Didonè «Niente sarà più come prima» Vita e Pensiero, 2021

La pandemia è stata occasione per i giovani per rendersi consapevoli delle **disuguaglianze della nostra società.**

Più che essere colpiti dai problemi economici in generale, sono colpiti dal manifestarsi della povertà.

Valori fondativi delle comunità: la giustizia

«Niente sarà più come prima»

Nei giovani cambia il modo di guardare alla realtà:

Si chiedono che **cosa conta** davvero nella vita;

Sentono il bisogno di un **ripensamento**;

Rivedono le loro **priorità**.

*«È un periodo questo che non è da prendere come negativo su tutto, perché comunque **ti fa pensare tanto su te** stesso, sulle tue scelte. Questa è la nota positiva.»*

«Andava davvero tutto bene prima di questo virus?»

Qualcuno si interroga anche sulla **propria responsabilità** davanti a questa situazione:

“Mi viene da chiedermi che cosa faccio io per far andare tutto bene questa cosa che stiamo vivendo da un po' di tempo, ecco. Mi interroga questa cosa: davvero non posso fare niente io nel mio piccolo per cercare di far andare bene qualcosa già adesso? Forse si perde un po' di vista che prima c'erano altre priorità...”
«mi sono ritrovato più responsabile rispetto a prima perché magari i dati statistici hanno dimostrato quanti morti ci siano stati e quindi mi sono trovato più responsabile, cioè oltre il contesto che è cambiato perché dovevi stare a casa, sono cambiato anche io molto, sono più responsabile per la mia famiglia»

Il Covid sembra offrire la possibilità di assumere nuovi modi di guardare il mondo, di vivere le relazioni, di pensare il futuro

P. Bignardi e S. Didonè «Niente sarà più come prima» Vita e Pensiero, 2021

«Nuovi occhi per vedere la vita»

“questa pandemia non so se ha dato un nuovo senso alla vita, però sicuramente ha dato dei nuovi occhi per vedere la mia vita” (G4).

Numerosi sono i giovani che hanno affermato che l’esperienza della pandemia li ha resi **più consapevoli**, ha reso il loro sguardo sulla vita **più disincantato**, meno superficiale, più pensoso. Oggi la vita appare loro **preziosa e delicata, imprevedibile e fragile.**

La vita è meravigliosa *“nel senso che è sempre ricchissima di sorprese, non sempre per forza positive, ma che ti fanno stupire, sanno arricchirti a seconda del modo in cui le attraversi.” (G10).*

«la nostra vita non ce l’abbiamo in mano e per questo può anche succedere che da un momento all’altro non siamo più qui. (...) è un dono che non è scontato. Credo che l’uomo si senta un po’ onnipotente e in grado di controllare la sua vita, gestirla e condurla a proprio piacimento. E invece nei confronti di questa situazione ci si rende conto che la vita non è data per scontata, è un dono, e per questo ogni giorno è prezioso, (G 3)


P. Bignardi e S. Didonè «Niente sarà più come prima» Vita e Pensiero, 2021



IV tempo

Come accompagnarli?

Che fare....

- Mettersi in **ascolto dell'adolescente** (anche in dimensione gruppale) e costruire **«ospitalità» per l'adolescente**: per le sue inquietudine, le sue paure, i suoi sogni
 - Imparare a valorizzare la **capacità di star da solo**, come strumento di costruzione identitaria
- 
- Aiutare a **dare un senso** allo smarrimento offrendo spazi di rielaborazione

Co-progettare con loro percorsi, progetti, attività

«Riconciliazione» tra le generazioni

La pandemia ci ha mostrato la nostra fragilità e quanto siamo interdipendenti, quanto dobbiamo fidarci dell'altro, per-donarci ossia offrirci generosamente credito reciproco, nonostante la scoperta dei nostri limiti, esser generativi come gli adulti dovrebbero essere.



Dar vigore a queste energie e nuove modalità risvegliatesi in un mondo imperfetto, pieno di paure e farle incontrare con adulti generativi che sappiano giocare le loro responsabilità, le loro memorie e costruire finalmente un sociale non basato sulle assicurazioni ma sulla fiducia. (Ivo Lizzola, 2021)

Grazie

elena.marta@unicatt.it